

## 2. La Costituzione italiana

**Lo Stato italiano** - Il **17 marzo 1861**, con l'**Unità d'Italia**, nacque lo **Stato italiano**. All'epoca l'Italia era una **monarchia** con a capo il **re Vittorio Emanuele II di Savoia**. Quest'ultimo, che era re di Sardegna, assunse così il titolo di re d'Italia ed estese a tutta la Penisola lo **Statuto albertino**, una costituzione cosiddetta ottriata (dal francese *octroyée*, che significa "concessa" dal re), emanata dal **re Carlo Alberto di Savoia-Carignano** in seguito ai moti costituzionali del **1848** e inizialmente valida solamente all'interno dei confini del piccolo Regno di Sardegna. Lo Statuto albertino, entrato in vigore il 4 marzo 1848, vi resterà fino al **31 dicembre del 1947**.

**La dittatura fascista** - Nel **1922**, in seguito alla **Marcia su Roma**, il re Vittorio Emanuele III affidò a **Benito Mussolini**, segretario del **Partito Nazionale Fascista**, l'incarico di formare un nuovo **Governo**. Con la nascita del Governo presieduto da Mussolini ebbe inizio il **ventennio di dittatura fascista**, durante il quale numerose libertà riconosciute dallo Statuto albertino vennero soppresse e vennero promulgate leggi che tolsero di fatto ogni diritto a parte della popolazione, come **le leggi razziali del 1938**.

Nel **1943**, durante la Seconda guerra mondiale, Mussolini venne destituito e alla guida del Governo del Paese venne nominato il **generale Pietro Badoglio**, mentre in molte zone d'Italia nacquero **formazioni partigiane** che portarono avanti il movimento della **Resistenza**.

In seguito all'**armistizio** con le Forze Alleate dell'**8 settembre 1943**, in Italia scoppiò una terribile **guerra civile**, che portò alla **caduta del fascismo** (nel frattempo Mussolini con l'aiuto dei tedeschi aveva fondato la Repubblica Sociale Italiana a Salò) e alla vittoria delle forze che avevano partecipato alla **lotta di Liberazione** dal **nazifascismo** e dall'invasione tedesca. Tale episodio, fondamentale per la storia d'Italia, viene ancora oggi festeggiato ogni **25 aprile**, giorno in cui nel 1945 le grandi città del Nord Italia insorsero contro gli invasori nazisti e fascisti.

**L'Italia diventa una repubblica** - Dopo la Seconda guerra mondiale, il **2 giugno 1946** in Italia venne indetto un **referendum istituzionale**, in cui i cittadini italiani furono chiamati al voto per decidere se l'Italia sarebbe rimasta una monarchia o sarebbe diventata una repubblica. Questo referendum fu molto importante perché **per la prima volta in Italia votarono anche le donne**. In seguito al referendum, l'Italia divenne una **repubblica**.

Alla votazione sulla forma istituzionale dello Stato, i cittadini elessero anche i componenti dell'**Assemblea Costituente**, un organo legislativo incaricato di redigere una nuova carta costituzionale, che sostituisse lo Statuto albertino. Nacque così la **Costituzione della Repubblica italiana**, entrata in vigore il **1° gennaio 1948**.

## La Costituzione italiana

**Che cos'è la Costituzione** ▪ Come abbiamo studiato nella lezione precedente, lo **Stato** è definito da tre precisi elementi: il **territorio**, il **popolo** e un **sistema di governo**. Tuttavia, questi tre elementi presi insieme non denotano un oggetto materiale che si può toccare con mano. Lo Stato è qualcosa di **astratto**: non si può toccare né vedere. Dello Stato, però, vediamo i **luoghi** (per esempio la prefettura, il municipio, la scuola pubblica, il Parlamento), i **rappresentanti** (per esempio le forze dell'ordine, i deputati, gli insegnanti nelle scuole pubbliche) e i **simboli** (come la bandiera). Un altro aspetto concreto che rappresenta lo Stato è la **Costituzione**. La Costituzione è il fondamento di tutte le leggi e dei diritti delle cittadine e dei cittadini: è l'insieme dei principi e delle norme di comportamento che regolano lo Stato, descrivendone anche la forma, l'organizzazione e il funzionamento. Di fatto la Costituzione è la **legge fondamentale dello Stato**.

**Com'è fatta la Costituzione italiana** ▪ La Costituzione italiana è formata da **139 articoli** e da **18 disposizioni transitorie**. È divisa in tre sezioni principali:

- **Principi fondamentali** (articoli 1-12): enunciano la forma (repubblicana) dello Stato, espongono le idee, i principi filosofici basilari e i simboli dello Stato;
- **Diritti e doveri dei cittadini** (articoli 13-54): descrivono i diritti soggettivi inalienabili e i doveri imprescindibili dei cittadini;
- **Ordinamento della Repubblica** (articoli 55-139): descrive la struttura dello Stato attribuendo le funzioni fondamentali (legislativa, giudiziaria ed esecutiva) rispettivamente al Parlamento, alla Magistratura e al Governo.

Le **disposizioni transitorie**, invece, sono istruzioni che servirono a gestire il passaggio dall'ordinamento precedente all'ordinamento descritto dalla Costituzione; hanno **carattere storico** e applicabili una volta per sempre. Fra tali disposizioni figurano, per esempio, la nullità dei titoli nobiliari (legalmente validi nell'ordinamento monarchico precedente) e il divieto di riorganizzare il Partito Nazionale Fascista.

Poiché la Costituzione è la legge fondamentale dello Stato, **nessun'altra legge**, qualunque sia il suo ambito di applicazione e l'argomento di cui tratta, **può**, in nessun caso e nemmeno in parte, **contraddire uno qualunque degli articoli della Costituzione**. In quasi tutti i Paesi esiste una specifica **Corte Costituzionale**, cioè un tribunale composto da giudici ed esperti di diritto, che ha il compito di verificare che le leggi emanate dal Parlamento e le azioni intraprese dal Governo non contraddicano la Costituzione.

La Costituzione italiana e, con poche differenze secondarie, tutte le leggi costituzionali dei Paesi dell'Unione Europea stabiliscono l'**uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge**, senza distinzione di sorta, e il **rispetto dei diritti umani**, ovvero il rispetto dei diritti individuali, politici, giuridici ed economici dei cittadini.

**A che cosa serve la Costituzione** ▪ Oltre a sancire i diritti su cui si basa lo Stato, uno degli obiettivi fondamentali della Costituzione consiste nel fissare i **limiti di ciascuno dei poteri fondamentali dello Stato** (legislativo, giudiziario ed esecutivo). In sostanza, la Costituzione limita e circoscrive le singole funzioni e i poteri dello Stato, assegnandoli a figure diverse e prevedendo controlli sistematici soprattutto su chi esercita il potere esecutivo. In mancanza di una Costituzione, chi esercita il potere, soprattutto il potere esecutivo, non ha alcun vincolo o limite nell'esercizio del suo potere: può usarlo bene o abusarne; può essere un sovrano accorto o uno spietato tiranno. Ovviamente la Costituzione non può eliminare i cattivi governanti, né far vincere quelli buoni e capaci. Ma pone limiti ai danni che un cattivo governante può fare. In questo modo il destino del popolo non è lasciato al caso, o al buon carattere di un sovrano, ma è sempre tutelato.

**Occorre difendere la Costituzione** ▪ La Costituzione serve a escludere l'uso indiscriminato del potere da parte di un singolo individuo o di un piccolo gruppo. È una specie di barriera contro la tirannide. Ma per funzionare a dovere, la **Costituzione dev'essere conosciuta, rispettata e difesa dai governanti e dal popolo**. Conoscere la Costituzione serve a questo: a diventare consapevoli dell'importanza della **libertà** e della **democrazia** rappresentate dalla Costituzione stessa. Ogni Costituzione ha un'impostazione particolare dettata dal **periodo storico**, dalla formazione e dalle idee di coloro che l'hanno scritta e approvata. La Costituzione italiana è basata sui valori della **Resistenza**, movimento nato come reazione alla dittatura fascista, nazionalista, bellicosa, contraria a qualunque forma di dissenso e insensibile alle ingiustizie sociali.

Per contrasto, la nostra Costituzione esalta l'**equilibrio dei poteri** e il **primato del Parlamento** (contro la dittatura del potere esecutivo), il **primato del lavoro e dell'operosità** (contro le posizioni di rendita e le diseguaglianze), il **valore della pace e dei diritti umani** (contro il nazionalismo e la guerra). L'"anima" di una Costituzione è formata dai **valori che la ispirano**. Ma se questi non sono profondamente radicati nel popolo, la Costituzione rischia di rimanere un elenco di articoli incomprensibili.

## I Principi fondamentali

I **primi dodici articoli della Costituzione italiana** contengono i **Principi fondamentali** su cui si basa il nostro Paese. Sono **valori imprescindibili e inviolabili** da cui derivano tutte le altre leggi e che regolano la nostra società.

**L'Italia è una repubblica democratica (Art. 1)** ▪ L'articolo 1 della Costituzione, oltre a definire la forma istituzionale dello Stato italiano, è anche uno degli articoli più difficili da comprendere. La parte difficile è proprio all'inizio in cui si afferma che l'Italia è una **repubblica democratica fondata sul lavoro**. La repubblica è una forma di governo, diversa dalla monarchia, in cui tutto il potere è concentrato nelle mani di una sola persona. Non solo, l'Italia è una repubblica democratica, ovvero governata dal **popolo**. Ma cosa significa esattamente che è basata sul lavoro? Significa che il lavoro è il fondamento morale della nostra Repubblica; ogni legge, ogni diritto e dovere dei cittadini, ogni struttura e istituzione dello Stato dovrebbero agire nell'interesse superiore del lavoro e di coloro che lavorano. Ai lavoratori e a chi vorrebbe lavorare spetta il ruolo di protagonisti della storia repubblicana e il diritto di ottenere tutela, stima e opportunità.

**I diritti inviolabili dell'essere umano (Art. 2)** ▪ La Costituzione riconosce e difende i **diritti inviolabili** di ogni essere umano, considerato sia come **singolo individuo** sia come **membro di una determinata organizzazione**, che può essere appunto una categoria di lavoratori. Ogni individuo è una **persona**, dotata di diritti e doveri, e ognuno deve rispettare gli altri in nome della **solidarietà** politica, economica e sociale.

**Il principio di uguaglianza (Art. 3)** ▪ Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono **uguali davanti alla legge**. La Costituzione rifiuta ogni genere di discriminazione: nessuno è superiore agli altri. L'articolo 3 afferma il **principio di uguaglianza**, secondo cui tutti i cittadini hanno

gli stessi **diritti** e gli stessi **doveri**. È proprio lo Stato attraverso le leggi a vigilare e a garantire che nessuno venga escluso dalla vita politica, sociale ed economica del Paese.

**Il diritto al lavoro (Art. 4)** ▪ L'articolo 4 riprende il tema del **lavoro** già trattato dall'articolo 1. Dal momento che il lavoro è a fondamento dello Stato, la Repubblica si impegna per assicurare a tutti i cittadini il **diritto al lavoro**. Il lavoro, che ogni cittadino ha deciso liberamente di svolgere, deve contribuire al **benessere comune** dell'intera comunità.

**Le autonomie locali (Art. 5)** ▪ La Costituzione riconosce e promuove le **autonomie locali**, come le Regioni e i Comuni, sebbene lo Stato e la Costituzione continuino a valere per tutti in ogni luogo del territorio italiano: infatti **l'Italia non è divisibile al suo interno**, ovvero non ci possono essere zone che si dichiarano indipendenti, decidendo così di non seguire più il dettato della Costituzione.

**Le minoranze linguistiche (Art.6)** ▪ In alcuni territori all'interno dei confini italiani, oltre all'italiano, si parlano anche altre lingue, che in alcuni casi vengono anche insegnate a scuola e usate negli uffici pubblici, come il tedesco in Trentino-Alto Adige. Questi gruppi di popolazione che parlano una lingua diversa da quella della maggioranza degli Italiani sono definiti **minoranze linguistiche**, e la Costituzione si impegna a tutelarle e a difendere le loro tradizioni culturali.

**La laicità dello Stato (Art. 7)** ▪

L'Italia è uno **Stato laico**, ovvero le sue leggi non sono condizionate dai dogmi di una determinata fede religiosa. I rapporti fra lo Stato italiano e Città del Vaticano, uno Stato indipendente presente dentro i confini italiani e sede del papa, sono regolati dai Patti lateranensi, una serie di accordi stipulati nel 1929. Italia e Città del Vaticano, quindi, sono indipendenti l'uno dall'altro.

**La libertà di culto (Art. 8)** ▪ Pur essendo uno Stato laico, la Costituzione tutela la **libertà di culto**: ogni cittadino può praticare la religione che preferisce, e ogni religione può organizzarsi secondo i propri principi, a patto che non vengano violate le leggi italiane.

**Patrimonio culturale, ricerca e ambiente (Art. 9)** ▪ La Costituzione non solo tutela le persone garantendo i loro diritti inalienabili, ma promuove anche lo sviluppo della **cultura** e della **ricerca tecnico-scientifica** e protegge il **paesaggio** e il **patrimonio storico-artistico** del Paese. Inoltre tutela l'**ambiente**, la **biodiversità** e gli **ecosistemi**, nonché gli **animali**.

**Il diritto internazionale (Art.10)** ▪ L'Italia rispetta il **diritto internazionale**, ovvero l'insieme delle norme e dei principi che regolano i rapporti fra gli Stati nel mondo. Inoltre l'Italia accoglie e protegge i cittadini stranieri che scappano dal loro Paese perché vittime di persecuzione, discriminazione e violenze, concedendo loro il **diritto d'asilo**.

**Il ripudio della guerra (Art. 11)** ▪ L'Italia **rifiuta il ricorso alla guerra** come mezzo di aggressione ai danni di un altro Stato e come strumento per risolvere controversie internazionali. In ambito internazionale, l'Italia si adopera alla promozione della **pace** e della **giustizia** tra gli Stati.

**La bandiera italiana (Art. 12)** ▪ La **bandiera** dello Stato italiano è il **tricolore**, composto da tre bande verticali, di colore **verde, bianco e rosso**, di uguali dimensione. Il tricolore venne adottato per la prima volta come bandiera nazionale nel 1797 a Reggio Emilia dalla Repubblica Cispadana, nata sull'onda della Rivoluzione francese. In seguito la bandiera italiana diventerà il simbolo del **Risorgimento**, termine che indica l'insieme degli eventi politici, sociali e culturali che porteranno all'Unità d'Italia nel 1861.